

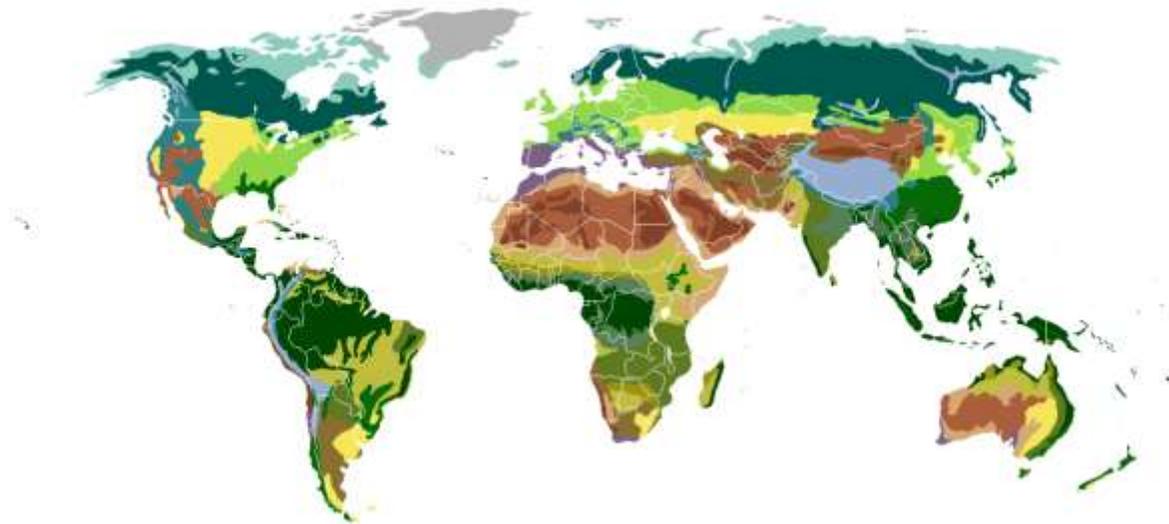
AMBIENTE

Al fine di evidenziare e studiare gli effetti dell'uomo sull'ambiente circostante, si è soliti distinguere tra

- **"ambiente naturale":**

In particolare si parla di ambiente naturale per riferirsi ad un ambiente che non ha subito modifiche da parte dell'uomo o se le modifiche subite sono tali da conservarne il suo aspetto e le sue funzionalità originarie, mentre si parla di ambiente costruito riferendosi ad un ambiente "artificiale", cioè le cui caratteristiche sono diretta conseguenza dell'attività umana.

L'ambiente naturale in cui vivono tutti gli organismi della stessa specie è detto habitat. Con tale termine si indica quindi il luogo o l'area geografica le cui caratteristiche fisiche, abiotiche e biotiche possono permettere a una popolazione della specie in questione di vivere e svilupparsi. Esso è un sistema aperto, capace di autoregolarsi e di mantenere un equilibrio dinamico, all'interno del quale si verificano scambi di energia e di informazioni.



- **"ambiente costruito".**

L'**antropizzazione** in geografia ed ecologia è l'insieme degli interventi di trasformazione dell'ambiente naturale da parte del genere umano.

Sebbene tali interventi siano attuati allo scopo di adattare l'ambiente alle proprie esigenze e migliorare la qualità della vita, non è detto che abbiano un impatto positivo sull'ambiente; anzi, al contrario, spesso hanno un impatto negativo, danneggiando in maniera irreversibile il naturale equilibrio degli ecosistemi.

Quando si mette mano alla progettazione di un nuovo edificio o alla ristrutturazione di vecchie costruzioni si sta progettando di modificare "l'ambiente" che è fatto di

- ***Territori (monti, valli, corsi d'acqua, terreno coltivato, muri in pietra, strade)***
- ***Edifici e borghi costruiti nei secoli passati***
- ***Spettacolo d'insieme, sensazioni che l'insieme crea.***

Sono questi elementi, questa responsabilità oggettiva che rendono importante la progettazione. Vediamo alcuni esempi di paesaggio molto illustri.

"Dapprima, colpito da quell'aria insolitamente leggera e da quello spettacolo grandioso, rimasi come istupidito. Mi volgo d'attorno: le nuvole mi erano sotto i piedi e già mi divennero meno incredibili l'Athos e l'Olimpo nel vedere coi miei occhi, su un monte meno celebrato, quanto avevo letto e udito di essi."

(L'ascesa al monte Ventoso in Familiars, IV 1 **Francesco Petrarca**)



Monviso
il monte più alto della catena... che superando con il suo vertice le nubi si innalza nei cieli tersi Petrarca



laghi del Lillet laghi in montagna



... a chi lo guarda da Torino, il Gran Paradiso sovrasta decisamente ai suoi satelliti, come maestosa rocca turrata che li domina [...]. Monte curioso questo, che apparisce da lontano e scompare da vicino; nei suoi paraggi immediati o non si scorge affatto o si distingue appena come un particolare insignificante della cresta nevosa suprema".

Una mescolanza piacevole di monti, rupi, laghi/ Benché sempre più sfumata, distintamente colpisce la vista./ L'azzurra distanza è racchiusa dal cerchio delle cime splendidi,/ Dove una foresta nera spezza gli ultimi raggi (vv 331-34). Haller



Liberata Tasso Rinaldo sul monte Oliveto (canto XVIII, ottave 11-17). L'alba è imminente (12,3-4: ".l'oriente rosseggiar si vede / ed anco è il ciel d'alcuna stella adorno")

Le colline insensibili che riempiono il cielo / sono vive nell'alba, poi restano immobili / come fossero secoli, e il sole le guarda. / Ricoprirle di verde sarebbe una gioia / e nel verde, disperse, le frutta e le case. / Ogni pianta nell'alba sarebbe una vita / prodigiosa e le nuvole avrebbero un senso. / Non ci manca che un mare a risplendere forte / e inondare la spiaggia in un ritmo monotono. / Su dal mare non sporgono piante, non muovono foglie: / quando piove sul mare, ogni goccia è perduta, / come il vento su queste colline, che cerca le foglie / e non trova che pietre. Cesare Pavese, Paesaggio V



Queste dure colline / che han fatto il mio corpo / e lo scuotono a tanti ricordi , / mi han schiuso il prodigio / di costei, che non sa che la vivo / e non riesco a comprenderla.

L'ho incontrata, una sera: /una macchia più chiara/ sotto le stelle ambigue, / nella foschia d'estate. / Era intorno il sentore di queste colline/ più profonde dell'ombra , / è d'un tratto suonò / come uscisse da quelle colline, / una voce più netta / e aspra insieme, / una voce di tempi perduti....

Cesare Pavese , Incontro



Langhe

Una vigna che sale sul dorso di un colle fino a incidersi nel cielo, è una vista familiare, eppure le cortine dei filari semplici e profonde appaiono una porta magic. Sotto le viti è terra rossa dissodata, le foglie nascondono tesori, e di là dalle foglie sta il cielo. E' un cielo sempre tenero e maturo, dove non mancano – tesoro e vigna anch'esse – le nubi di settembre. Tutto ciò è familiare e remoto – infantile, a dirla breve ma scende ogni volta, quasi fosse un mondo. -

C. Pavese, La vigna, in Feria s'agosto



Monferrato Aleramo



In che cortile si lavora il grano? / Sul rombo cupo della trebbiatrice / s'innalza un canto giovine che dice: / anche il buon pane – senza sogni – è vano!

L'analfabeta Gozzano



"Che dire del **Lago Maggiore**, delle isole Borromee, se non compiangere coloro che non ne sono innamorati?"
Stendhal

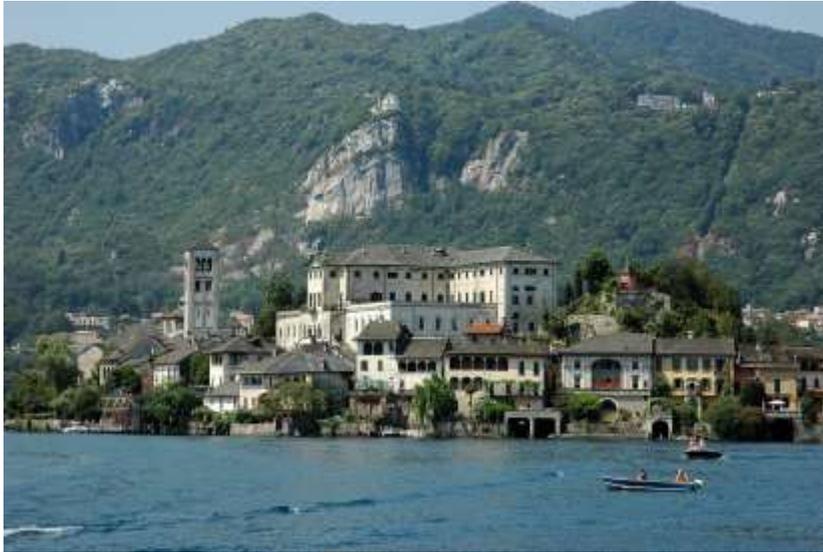
La splendida giornata volgeva ormai al tramonto quando giungemmo al Lago Maggiore allietato di isole leggiadre. Che per quanto irreale e fantastica possa essere, l'Isola Bella è pur sempre bella. Ogni forma che si leva da quelle acque azzurre non può che essere bella con intorno quello scenario

Charles Dickens



La “fantastica e bizzarra” isola Bella,
Charles Dickens

Stendhal (lettera a Pauline.1811)
“Se hai un cuore e una camicia, vendi la camicia e visita il **lago Maggiore**”
Stendhal



Balzac:

"Un delizioso piccolo lago ai piedi del Rosa, un'isola ben situata sull'acque calmissime, civettuola e semplice, (...). Il mondo che il viaggiatore ha conosciuto si ritrova in piccolo modesto e puro: il suo animo ristorato l'invita a rimanere là, perché un poetico e melodioso fascino l'attornia, con tutte le sue armonie e risveglia inconsuete idee....è quello, il lago, ad un tempo un chiostro e la vita...."